

ARBITRI NEWS

di
Federico D'Ascoli

AGGREDITO L'ARBITRO FANDEL



“Quarantaduemila spettatori sono stati testimoni del giorno più nero del calcio danese”. Il titolo del giornale Jyllands-Posten spiega al meglio il sentimento popolare in Danimarca all'indomani del match di ieri a Copenaghen contro la Svezia, sospeso all'89' per l'invasione di campo da parte di un tifoso che poi è andato a colpire l'arbitro, il tedesco Herbert Fandel, che aveva appena concesso un rigore agli ospiti. L'invasore è già stato rilasciato dalla polizia, che lo aveva fermato ieri, dopo essere stato sottoposto ad interrogatorio. Si tratta di un uomo di 29 anni, di nazionalità danese ma residente in Svezia. C'è chi scrive che ieri, al momento dei fatti che lo hanno visto protagonista, fosse ubriaco ma la notizia non è stata confermata dalle forze dell'ordine, che ieri per problemi (comunque di non grave entità) legati alla partita hanno arrestato in tutto 32 persone. In Danimarca il sentimento più diffuso è quello della costernazione, perché non si pensava che una cosa del genere fosse possibile da queste parti. Il segretario generale della federazione danese Jim Hansen, che è anche membro della commissione disciplinare dell'Uefa, ha già fatto sapere che il suo ente non si appellerà se la confederazione europea, come sembra probabile, assegnerà la vittoria per 3 a 0 a tavolino alla Svezia al termine dell'inchiesta in corso da parte della stessa Uefa. Oltretutto la stampa è molto critica con l'organizzazione per le condizioni di sicurezza dello stadio di Copenaghen, e

anche per questo la federazione danese sembra decisa a non chiedere clemenza. Intanto, dalla Germania, il 43enne arbitro Fandel ha parlato dell'accaduto, sottolineando che l'aggressione non l'indurrà a lasciare il calcio. “Spero che un fatto del genere non accada mai più – ha detto Fandel – ma di sicuro quando uno vede una violenza del genere, da parte di un giocatore o di uno spettatore, comincia a farsi delle domande. Però io sono un uomo di sport e lo resterò ancora per qualche anno”. Il racconto dei fatti è questo: “C'era un uomo che già sugli spalti aveva creato problemi agli addetti all'ordine. Poi è riuscito ad entrare in campo e si è diretto verso di me: mi ha preso per la gola prima che due giocatori danesi lo bloccassero”. Ma proprio verso un calciatore della Danimarca si sono concentrate le critiche di Fandel, che se l'è presa con un personaggio, Poulsen (quello verso cui sputò Totti nel match di Euro 2004), non nuovo ad episodi controversi. Dopo aver spiegato di non aver visto quanto accaduto nell'89' nell'area danese, Fandel ha rivelato che a segnalargli il colpo proibito di Poulsen a Rosenberg è stato un suo collaboratore. “Gli ha dato un pugno nello stomaco – ha raccontato l'arbitro – e davvero non posso comprendere perché un giocatore debba comportarsi così. In una partita che fino a quel momento era stato un festival del bel gioco e del calcio offensivo (il risultato era 3-3) non si può non sanzionare giocatori brutali come Poulsen. Dopo l'aggressione mi ci è voluto qualche istante per riprendermi, poi ho deciso che l'incontro era finito, perché così avrei denunciato questo tipo di violenza”.



L'abito sezionale



Dal prossimo anno gli arbitri aretini saranno ancora meglio riconoscibili: indosseranno un abito blu con il logo della Federcalcio in occasione delle “uscite” ufficiali (raduni, partite, manifestazioni varie). Splendidamente cuciti e ricamati da un artigiano locale le giacchette nere aretine per una volta saranno blu. Lodevole iniziativa che avvicina sempre di più i giovani alle “prime armi” ai veterani. Associati a livello nazionale, arbitri regionali e dirigenti presto indosseranno un unico abito che li contraddistinguerà di fronte alle altre componenti calcistiche. Da oggi quindi nessuno potrà dire: io non ce l'avevo!